

L'evento

Teatro Stabile, si parte
ma Benigni dà forfait

CLARA CAROLI

IL PICCOLO diavolo, Roberto Benigni, diserta la première della moglie causa influenza. Il sindaco Fassino, nella giornata di Renoir, arriva al Gobetti in gran ritardo.

SEGUE A PAGINA XVI



“Giorni felici”, Braschi in scena ma Benigni, malato, non c'è

(segue dalla prima di cronaca)

CLARA CAROLI

MEZZA platea rimane vuota con il pubblico fermato dai blindati che bloccano via Rossini (alle auto) a causa della manifestazione dei centri sociali davanti alla Rai.

Serata dell'assurdo ieri sera al Gobetti, per la prima del beckettiano “Giorni felici”, regia di Andrea Renzi, con la signora Benigni, Nicoletta Braschi, nel ruolo icona che mancava dai palcoscenici dello Stabile dai tempi di Giulia Lazzarini. Un'apertura di stagione che verrà ricordata per le assenze. Oltre a Benigni, malato, rimasto prudentemente in albergo («Non voglio rovinare lo spettacolo di mia moglie con la tosse, sono il suo più grande fan» ha detto il comico), mancava anche il direttore Mario Martone, sul set a Recanati a girare il film su Leopardi. E, come insegna Moretti, chi non c'è si nota di più.

A fare gli onori di casa, la presidente del Tst Evelina Christillin

spendida in un abito di Aspesi nero con colletto “animalier”. Tra i presenti, Luciana Littizzetto — arrivata pure lei tardi e trafelata e «senza trucco» — il prefetto Paola Basilone, gli assessori alla cul-

tura Coppola (in ritardo) e Braccialarghe, il rettore dell'Università Gianmaria Ajani, l'ex presidente della Corte costituzionale Gustavo Zagrebelsky, il procuratore Giancarlo Caselli, il notaio

Antonio Maria Marocco, presidente della Fondazione Crt, il sovrintendente del Regio Walter Vergnano, la scrittrice Paola Mastrocola e il sociologo Luca Ricolfi, l'ad di Cariparma (main spon-

sor) Giampiero Maioli.

Con rammarico per non esserci, Benigni è presente “in pectore”: «Un grande ruolo, perfetto per Nicoletta. Lo abbiamo preparato insieme, ci abbiamo lavora-

to a lungo». In sala la mamma della Braschi, Paola, venuta apposta da Cesena. La presidente Christillin esulta per i sempre più numerosi abbonati in questa “Stagione di sogni” (la campagna pubblicitaria è stata affidata al designer californiano Nick Lyons): «Più 15 per cento rispetto a ottobre 2012». Il regista Andrea Renzi (il cognome giusto, di questi tempi: «Ma non ci siamo mica solo noi due...» si schermisce), che con la Braschi ha allestito nel 2009 al Carignano “Tradimenti” di Pinter, commenta: «Un testo di

una precisione maniacale, quello di Beckett, esatto come una partitura che però lascia piena libertà». In sala anche Carlo Ossola che, donando anni fa l'opera alla Braschi, ha dato il via al progetto. E a casa Benigni, racconta, da gennaio non si parla d'altro.

Con un quarto d'ora di ritardo, il sipario si alza sulla nuova stagione dello Stabile. Al termine, un drink offerto e niente rinfresco, all'insegna del risparmio totale.



**Serata inaugurale
con illustri assenze
per la stagione
dello Stabile. Tra
gli ospiti Caselli
Zagrebel'sky
e Littizzetto**

LA PLATEA

Il Gobetti poco
affollato per il sitin
che ha bloccato gli
spettatori. A destra,
Luciana Littizzetto

